

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

## Milano, il silenzio dopo l'evasione dal carcere minorile Beccaria: «Rotto il dialogo con i detenuti»

di Elisabetta Andreis

A 20 giorni dalla fuga dei 7 ragazzi, trasferito il 50 per cento dei detenuti. Il cappellano don Burgio: «Ragazzi difficili da rieducare senza sbarre»



Il tamtam mediatico seguito alla [clamorosa evasione di sette minori dall'Istituto penale per minorenni Beccaria](#) si è già spento in un assordante silenzio. Eppure dentro le mura delle carceri in ogni parte d'Italia i ragazzi dimostrano continuamente un forte disagio per le condizioni detentive: nel giro di poche settimane ci sono stati il ferimento degli agenti di polizia penitenziaria a Bologna, le aggressioni e gli incendi a Nisida, Catania, Palermo e Treviso, l'evasione di un diciassettenne egiziano a Torino e i disordini a Casal di Marmo scoppiati per il ritardo nella somministrazione di [ansiolitici di cui in molti casi, pur sotto prescrizione medica, si fa un uso ormai abituale](#).

Al Beccaria, come risposta alle fughe e alle rappresaglie che sono seguite, **ci sono stati trasferimenti in istituti lontani o in carceri per adulti**. Da quaranta, gli ospiti sono diventati una ventina. «Almeno metà di loro potrebbe essere trattata a livello comunitario. Ma sul territorio non c'è una rete di strutture forte e flessibile al punto da sostenere il dovere di rieducare senza sbarre quei ragazzi difficili» — riflette il cappellano **don Claudio Burgio** che anche venerdì mattina era all'istituto Galilei di via Paravia, a San Siro, a parlare con centinaia di studenti. È il vaso di Pandora, un gatto che si morde la coda.



Maxi blitz in Stazione Centrale: tre arresti, 184 persone controllate

L'operazione lunedì 16 gennaio disposta dal questore Giuseppe Petronzi. Impiegati oltre trecento uomini

chi è giudicato ancora responsabile di pericolosa socialità, diventa allora quasi scontata per adolescenti che non trovano posto altrove e restano a vagabondare consolidando i rapporti con la criminalità sul territorio. «**Ma il carcere non è la soluzione. Stigmatizza**, fa sentire i ragazzi dei delinquenti senza appello, e il risultato non arriva: si danno poche possibilità di sperimentare identità diverse».

Al Beccaria le tensioni erano molto alte, nei giorni precedenti alla breve fuga dei sette e ai disordini che sono seguiti. **I giovani provocano spesso le autorità con strafottenza**, stretti in un istituto chiuso alle osmosi con adolescenti esterni e ostile alla pratica regolare degli sport di gruppo in spazi come la palestra e il campo da calcio. D'altro canto **gli agenti, pochi e inesperti perché in continuo turn over, cercano di mantenere il controllo ma talvolta utilizzano maniere forti** che possono alimentare altre rappresaglie, com'è successo di recente. «Questo tipo di carcere non riesce ad essere comunità, luogo di rinascita e benessere con cui i ragazzi interagiscono e si confrontano. **È come una famiglia in cui si è rotto il patto di fiducia**, la relazione educativa tra adulti e figli» aggiunge don Burgio.

In questo meccanismo la criminalità di ritorno e il tasso di recidiva aumentano. I dati della Procura del Tribunale per i minorenni di Milano parlano chiaro: nell'ambito del Civile **le segnalazioni arrivate dai servizi sociali**, dalle scuole, dalle forze di polizia e dagli enti sanitari — su situazioni di grave disagio che non erano mai emerse — sono **cresciute del 37 per cento**. Sotto il profilo penale, **gli autori di reato sono aumentati del 24 per cento rispetto all'anno scorso**. Sette reati su dieci sono compiuti in gruppo, soprattutto da baby gang composte a loro volta da ragazzi di origine straniera per il 70 per cento. Il 14 per cento di loro risultano senza fissa dimora: minori stranieri non accompagnati di cui ci si accorge solo nel momento in cui delinquono e vengono intercettati dalle forze dell'ordine. Evidenze da considerare, a maggior ragione se si pensa al flusso record di minori non accompagnati che arriva a Milano, talvolta in fuga da comunità dove erano stati inseriti in altre zone d'Italia. Enorme lo sforzo messo in campo per collocarli nelle strutture di un sistema che è già saturo: nel 2022 ci sono stati 1.174 ricorsi, con una crescita rispetto all'anno scorso del 28 per cento.

#### LEGGI ANCHE

- Beccaria, la fuga degli evasi finita in 4 giorni: nessuno aveva un piano organizzato
- Beccaria, l'evasione e il carcere «ostaggio» del cantiere infinito: nuova data di fine lavori a maggio 2023
- Beccaria, il cappellano Don Burgio: «I ragazzi non ce la fanno più, chiedono farmaci per calmarsi o dormire»
- Minori, su cento denunce undici sono nel Milanese. La «messa alla prova» come alternativa alla carcerazione

*Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).*

#### CONSIGLIATI PER TE

#### CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



#### MODA

Harry e Meghan, aria di crisi? «Hanno avuto una lite furiosa, è intervenuta la polizia»